SISTEMA MUSICA

3
2011-12

gli appuntamenti di novembre a Torino

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino – Anno XIII numero 9/2011 – novembre 2011 – Stagione 2011-2012 numero 3

Tournée europea dell'Orchestra Rai con Pogorelich e Bozhanov

Per l'Unione Musicale le giovani forze della Simon Bolivar

Al Regio, balletti, serate sinfoniche e matinée musicali

Pinchas Zukerman e Royal Philharmonic al Lingotto

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Alberto Bosco, Paolo Cairoli, Federico Capitoni, Angelo Chiarle, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Andrea Malvano, Giampaolo Pretto, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Grafica Piemontese srl
strada Leinì, 512
10088 Volpiano (To)

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XIII n. 9
novembre 2011

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

In copertina Sidney
fotografata da
Alberto Ramella/SYNC

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto il 4, 5, 6
e 28 novembre,
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 10-18
numero verde 800 32 93 29
orario: 9-18

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **novembre**
saranno in vendita a partire
da **giovedì 20 ottobre**

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 - 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

La solitudine dell'ascoltatore

Non so se capita anche a voi, ma io, quando vado a visitare un museo insieme a un amico, dopo un po' mi ritrovo solo. Si parte allineati, si comprano i biglietti in due, ci si ferma uno vicino all'altro davanti alla prima opera ma poi, a poco a poco, si perde la sincronia. Uno va più avanti, l'altro rimane indietro, uno passa veloce davanti a venti quadri e l'altro si incanta davanti a tutti, uno legge con attenzione le didascalie e l'altro non vuole nemmeno conoscere i nomi degli autori. Poi, di solito, ci si reincontra davanti ai capolavori, che ti chiedono più tempo, che spezzano il percorso e ti bloccano lì. E poi magari ci si perde ancora, senza malizia, anzi, con un lieve senso di dispiacere, giusto addolcito dalla certezza di ritrovarsi al *bookshop* finale.
Mi è venuto in mente che sedersi tutti insieme ad ascoltare un'opera, un concerto, è un po' la stessa cosa. La partenza è collettiva, e ci si ritroverà senz'altro per gli applausi finali, ma il percorso è individuale, assolutamente individuale. Qualcuno seguirà con attenzione ogni melodia, altri saranno lì solo per godersi gli impasti timbrici, qualcuno si metterà a pensare ai fatti suoi dopo tre minuti, qualcun altro dopo cinque, ci sarà chi confronta mentalmente l'esecuzione con quella che possiede su cd, chi non vuole staccare gli occhi dal direttore, chi adora guardare le espressioni dei musicisti e chi bada alla struttura formale della partitura e così via. Ci saranno dei momenti, prima della fine, nei quali ci si ritroverà, perché il compositore ha previsto un fortissimo, perché c'è una pausa molto lunga, perché la musica in quel punto è particolarmente orecchiabile, o particolarmente brutta.
E poi ci si perderà ancora, ognuno lungo il proprio percorso d'ascolto, diverso, anche molto diverso da quello di tutti gli altri.
Questa individualità nella fruizione, questo aspetto creativo dell'ascolto musicale è una peculiarità della musica classica (e del jazz): richiede brani complessi, che si sviluppano nel tempo e che, come un prisma in rotazione, offrono in ogni istante molte possibili facce. Mi viene così il sospetto che, quando ci ritroviamo in sala, in teatro, quando celebriamo il nostro rito collettivo, quel gioco civile che tanto amiamo e che personalmente adoro, in realtà partecipiamo ogni volta a un dolce fallimento annunciato, al tentativo di superare la solitudine con la condivisione di qualcosa che si lascia condividere ben poco. Ci piace illuderci, e io non vi rinuncerei per nulla al mondo; ma tanto vale sapere che il nostro ascolto rimarrà solitario, intimo. Unico.
O sbaglio?

AGENDA

martedì 1

Teatro Regio Torino
Stagione 2011-2012

Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo

Il lago dei cigni

Balletto in tre atti
Libretto di Vladimir Begičev
e Vasilij Gel'cer
Musica di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

Marius Petipa, Lev Ivanov *coreografia*
Konstantin Sergeev *adattamento della coreografia*
Igor' Ivanov *scene*
Galina Solov'eva *costumi*

Orchestra del Teatro Regio
con **Ul'jana Lopatkina**, **Daniil Korsuncev**

 Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di "Sistema Musica" dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

mercoledì 2

Teatro Regio Torino
Stagione 2011-2012

Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo

Il lago dei cigni

Marius Petipa, Lev Ivanov *coreografia*
Orchestra del Teatro Regio
con **Oksana Skoryk**, **Timur Askerov**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 48, 37, 30, 25
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 2

Teatro Regio Torino
Stagione 2011-2012

Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo

Il lago dei cigni

Marius Petipa, Lev Ivanov *coreografia*
Orchestra del Teatro Regio
con **Alina Somova**, **Igor' Kolb**

 Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

giovedì 3

Teatro Regio Torino
Stagione 2011-2012

Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo

Il lago dei cigni

Marius Petipa, Lev Ivanov *coreografia*
Orchestra del Teatro Regio
con **Ekaterina Kondaurova**, **Evgenij Ivančenko**

 Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

venerdì 4

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

LAUREA HONORIS CAUSA
a **Riccardo Muti**

Lectio magistralis
con l'**Orchestra dei Talenti Musicali della Fondazione CRT**

Cerimonia di consegna del
PREMIO ARCA D'ORO 2011

Università degli Studi - Aula Magna Rettorato
via Verdi, 8 - ore 10

ingresso libero

venerdì 4

Teatro Regio Torino
Stagione 2011-2012

Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo

Il lago dei cigni

Marius Petipa, Lev Ivanov *coreografia*
Orchestra del Teatro Regio
con **Viktorija Terëškina**,
Vladimir Škljarov

 Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Familiare

venerdì 4

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Oleg Caetani *direttore*

Yossif Ivanov *violino*

Bartók
Concerto n. 2 per violino e orchestra

Čajkovskij
Manfred, sinfonia in si minore
in quattro parti op. 58 (da Byron)

Al termine del concerto rielaborazione elettronica di estratti dalle musiche in programma

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 5

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Oleg Vereschchagin *fisarmonica*

UNA FISARMONICA SOVRANA
Musiche di Bach, Vivaldi, Rachmaninov, Wieniawski…

Teatro Salesiani della Crocetta, via Piazzi 125
ore 16

biglietti, in vendita mezz'ora prima del concerto presso il Teatro della Crocetta, euro 5

sabato 5

Teatro Regio Torino
Stagione 2011-2012

Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo

Il lago dei cigni

Marius Petipa, Lev Ivanov *coreografia*
Orchestra del Teatro Regio
con **Oksana Skoryk**, **Timur Askerov**

 Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

Teatro Regio Torino
Stagione 2011-2012

Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo

Il lago dei cigni

Marius Petipa, Lev Ivanov *coreografia*
Orchestra del Teatro Regio
con **Ul'jana Lopatkina**,
Daniil Korsuncev

 Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 1

AGENDA

domenica 6

Teatro Regio Torino
Stagione 2011-2012

Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo

Il lago dei cigni

Marius Petipa, Lev Ivanov *coreografia*
Orchestra del Teatro Regio
con **Alina Somova**, **Evgenij Ivančenko**

 Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 84, 63, 50, 28
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C
(ultima replica)

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Royal Philharmonic Orchestra

Pinchas Zukerman *direttore e violino*

Mozart
Ouverture da *Le nozze di Figaro*
Concerto in la maggiore per violino e orchestra K. 219

Beethoven
Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita dal 4 al 6 novembre, da euro 23 a euro 50
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 13 e 20

martedì 8

Unione Musicale
Festival Mozart

Giampaolo Pretto *flauto*
Luigi Finetto *oboe*
Piergiorgio Rosso *violino*
Marco Nirta *viola*
Francesca Gosio *violoncello*
Luca Magariello *violoncello*
Antonio Valentino *glassharmonika*

Mozart
Quartetto in re maggiore per flauto, violino, viola e violoncello K. 285
Quartetto in fa maggiore per oboe, violino, viola e violoncello K. 370
Quartetto in la maggiore per flauto, violino, viola e violoncello K. 298
Adagio e Rondo in do minore per flauto, oboe, viola, violoncello e *glassharmonika* K. 617

GUIDA ALL'ASCOLTO
Alle ore 18.30 il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**.
L'ingresso è libero.

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 15
eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 10 (ridotti under 21, euro 5)

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di "Sistema Musica" dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

mercoledì 9

Unione Musicale
serie l'altro suono

Hespèrion XXI

Jordi Savall *viola da gamba*
Luca Guglielmi *clavicembalo*
Rolf Lislevand *tiorba e chitarra*

MARIN MARAIS.
LA VIOLE DU ROI SOLEIL

Marais
Pièces de Viole
Suite d'un Goût Étranger
Les Pleurs
Les Voix Humaines
Couplets des Folies d'Espagne

Couperin
Passacaille

Corbet
Prélude - Caprice de Chaconne
Folies d'Espagne

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

CONCERTO N. 8

CAMBIO DATA
QUESTO CONCERTO ERA INIZIALMENTE PROGRAMMATO PER LUNEDì 28 NOVEMBRE.

venerdì 11

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Concerto omaggio agli abbonati

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Gürer Aykal *direttore*

Giovanni Sollima *violoncello*

Silvia Chiesa *violoncello*

Massimo Macrì *violoncello*

Pretty Yende *soprano*

FESTA DEL VIOLONCELLO

Rota
Concerto n. 2 per violoncello
e orchestra

Sollima
Folktales per violoncello e orchestra
(prima esecuzione italiana)

Gulda
Concerto per violoncello, fiati
e batteria

Villa-Lobos
Bachiana Brasileira n. 5 per soprano
e orchestra di violoncelli

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

posti rimasti disponibili, in vendita presso la
biglietteria dell'Auditorium, euro 15

sabato 12

Teatro Regio Torino
I Concerti 2011-2012

**Orchestra e Coro
del Teatro Regio**

Pinchas Steinberg *direttore*

Claudio Fenoglio *maestro del coro*

Natascha Petrinsky *mezzosoprano*

Marcel Reijans *tenore*

Tommi Hákala *baritono*

Lucas Harbour *basso*

Mendelssohn
Die erste Walpurgisnacht, ballata
per soli, coro e orchestra op. 60

Brahms
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73

Con il sostegno di
Unicredit (main partner)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti interi, ridotti e under 30, in vendita presso
la biglietteria del Teatro Regio e presso
Infopiemonte-Torinocultura, euro 25, 20, 10
ingresso gratuito per gli under 16 e sconti
per gli accompagnatori adulti
un'ora prima del concerto, vendita garantita di
almeno 30 biglietti a euro 15

sabato 12

Unione Musicale
Festival Mozart

Piergiorgio Rosso, Ermir Abeshi
violini

**Matteo Brasciolu,
Riccardo Freguglia** *viole*

**Claudio Pasceri,
Francesca Gosio** *violoncelli*

Saskia Giorgini *pianoforte*

Mozart
Trio in sol maggiore per violino,
violoncello e pianoforte K. 496
Quintetto in do minore per 2 violini,
2 viole e violoncello K. 406
Trio in si bemolle maggiore per violino,
violoncello e pianoforte K. 502

GUIDA ALL'ASCOLTO
Alle ore 18.30 il concerto sarà
preceduto da una presentazione
a cura di **Alberto Bosco**.
L'ingresso è libero.

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria
dell'Unione Musicale, euro 15
eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro
Vittoria dalle ore 19.15, euro 10 (ridotti under 21,
euro 5)

AGENDA

domenica 13

Unione Musicale
Atelier Giovani

Nuvoleincanto
Fabrizio Cotto *chitarra e voce*
Gigi Venegoni *chitarre*
Piero Mortasa *fisarmonica e tastiere*
Angelo Ieva *basso*
Fabrizio Gnan *percussioni*

ospiti

Fabio Rinaudo *tin whistle e uillean pipes*

Paolo Bonfanti *chitarra*

Danilo Pala *sax*

Livia Hagiu *violino*

LA 500 GIALLA
Musiche di Paoli, Tenco, De Andrè, Endrigo, Battisti, Guccini, Finardi, Area

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 16.30

poltrone numerate e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 16, euro 15 e 10 ridotti (fino a 21 anni), euro 5

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto *maestro concertatore e violino solista*

Ula Uljona Zebriunaite *viola*

Musiche di Pärt, Mozart, Haydn

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 10 e 8

martedì 15

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2011-2012

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto *maestro concertatore e violino solista*

Ula Uljona Zebriunaite *viola*

Pärt
Silouan's Song per orchestra d'archi

Mozart
Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore per violino e viola
K. 320d (364)

Haydn
Sinfonia in fa diesis minore Hob. I n. 45 (*Degli addii*)

 Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1981)

martedì 15

Unione Musicale
Festival Mozart

Enrico Maria Baroni *clarinetto*

Cecilia Ziano, **Corinna Canzian** *violini*

Luca Ranieri *viola*

Claudio Pasceri *violoncello*

Saskia Giorgini *pianoforte*

Mozart
Trio in mi bemolle maggiore per clarinetto, viola e pianoforte K. 498 (*Trio dei birilli*)
Duo in sol maggiore per violino e viola K. 423
Quintetto in la maggiore per clarinetto, 2 violini, viola e violoncello K. 581 (*Stadler*)

GUIDA ALL'ASCOLTO
Alle ore 18.30 il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**.
L'ingresso è libero.

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 15
eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 10 (ridotti under 21, euro 5)

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di "Sistema Musica" dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on-line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

mercoledì 16

De Sono Associazione per la Musica
Concerti De Sono 2011

Samuele Sciancalepore *contrabbasso*

Simone Briatore *viola*

Michelangiolo Mafucci *violoncello*

Giorgia Delorenzi *pianoforte*

Bottesini
Elegia e Tarantella per contrabbasso e pianoforte

Glière
Intermezzo e Tarantella
per contrabbasso e pianoforte

Hauta-aho
Kadenza per contrabbasso solo

Oscher
Escenas del Sur per contrabbasso e viola

Rossini
Duetto per violoncello e contrabbasso

Paganini
Variazioni su un tema dal *Mosè* di Rossini per contrabbasso e pianoforte

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

Torinodanza
Focus al femminile

BARTÓK/MIKROKOSMOS
Coreografia di
Anne Teresa De Keersmaeker
Danzato da **Compagnie Rosas**
Musiche di **Bartók, Ligeti**

Moncalieri - Limone Fonderie Teatrali
via Pastrengo, 88 - ore 20.30

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria del Teatro Stabile e un'ora prima dello spettacolo presso le Limone Fonderie Teatrali, euro 20 e 17

giovedì 17

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Daniele Rustioni *direttore*

Enrico Dindo *violoncello*

CASELLA E IL '900 EUROPEO

Debussy
Nuages, Fêtes da *Nocturnes*

Casella
Concerto per violoncello e orchestra op. 58

Fauré
Pavane op. 50 per orchestra

Stravinskij
Sinfonia in tre movimenti

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati),
in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 18

Torinodanza
Focus al femminile

CESENA
Creazione di
Anne Teresa De Keersmaeker
e **Björn Schmelzer**
Creato, con e danzato da
Rosas e **Graindelavoix**

Moncalieri - Limone Fonderie Teatrali
via Pastrengo, 88
ore 20.30

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria del Teatro Stabile e un'ora prima dello spettacolo presso le Limone Fonderie Teatrali, euro 20 e 17

REPLICA: SABATO 19 ORE 20.30

sabato 19

Unione Musicale
serie didomenica

Kun Woo Paik *pianoforte*

L'OPERA PER PIANOFORTE DI MAURICE RAVEL
(primo concerto)

Ravel
Le tombeau de Couperin
Prélude
Menuet sur le nom d'Haydn
Jeux d'eau
Gaspard de la nuit

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 16, euro 15 e 10

CONCERTO N. 5

domenica 20

Unione Musicale
serie didomenica

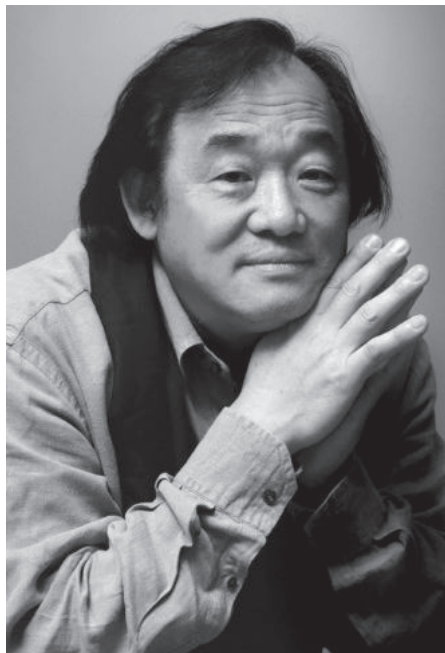
Kun Woo Paik *pianoforte*

**L'OPERA PER PIANOFORTE
DI MAURICE RAVEL**
(secondo concerto)

Ravel
Valses nobles et sentimentales
Pavane pour une infante défunte
Sonatina
Menuet antique
À la manière de… Borodine
À la manière de… Chabrier
Miroirs

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 16, euro 15 e 10

CONCERTO N. 6

domenica 20

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2011-2012

Orchestra del Teatro Regio
Serguei Galaktionov *violino*

Vivaldi
Concerto n. 10 in si minore
per 4 violini e orchestra RV 580
(*L'Estro Armonico* op. 3)

Piazzolla
Las cuatro estaciones porteñas

Con il sostegno di una Fondazione privata
Aperitivo offerto da Cantina Sociale di Canelli e Foligno 73

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 11

biglietti numerati interi e under 14, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 12 e 6 un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

Accademia Corale Stefano Tempia
anteprima

**Coro e Orchestra
dell'Accademia Stefano Tempia**
Coro La Rupe di Quincinetto
Guido Maria Guida *direttore*
Dario Tabbia, Domenico Monetta
maestri dei cori

VA' PENSIERO
Musiche di Bellini, Verdi

 Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 18

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima dell'anteprima presso il Conservatorio, euro 8

lunedì 21

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2011-2012

**Coro e Orchestra
dell'Accademia Stefano Tempia**
Coro La Rupe di Quincinetto
Guido Maria Guida *direttore*
**Dario Tabbia,
Domenico Monetta** *maestri dei cori*
**Liliana Marzano,
Eleonora Conforti** *soprani*
Fulvio Oberto, Dario Prola *tenori*
**Giulio Boschetti,
Lorenzo Battagion** *baritoni*
**Dante Muro,
Giuseppe Gerardi** *bassi*

VA' PENSIERO

Bellini
Ouverture - *Casta diva* da *Norma*
Suoni la tromba e intrepido da *I Puritani*

Verdi
Ouverture da *Attila*
O signore, dal tetto natìo da *I Lombardi alla prima Crociata*
Scena della congiura *Si ridesti il leon di Castiglia* da *Ernani*
Scena del consiglio (finale atto primo) da *Simon Boccanegra*
Va, pensiero sull'ali dorate da *Nabucco*
Mercè dilette amiche da *I Vespri siciliani*
Dal IV atto di *Macbeth*: *Coro di profughi scozzesi* - Scena e aria di Macduff - Scena e aria di Macbeth *Pietà, rispetto, amore* - Scena e battaglia - Inno di vittoria, Finale

In collaborazione con Accademia della voce di Torino
Nell'ambito di ESPERIENZA ITALIA 150°

 Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 20 e 15

lunedì 21

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Gruppo Klezmorim

SALAM SHALOM
Dialogo di pace suonato, danzato e cantato sul conflitto israelo-palestinese

Teatro Carignano, piazza Carignano 6
ore 21

biglietti, in vendita mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Carignano, euro 30 (serata a favore della Fondazione Cardioteam)

venerdì 25

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2011-2012

Citofonare "Beethoven"

Viaggio fantastico nella vita del grande compositore
Testo e regia di **Alessandra Premoli**
da un'idea di **Susanna Franchi**
Musiche di **Ludwig van Beethoven**

Bob Marchese *attore*
Federico Tibone *pianoforte*

Nuova produzione

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati interi e under 16, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 10 e 8 un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti
Al Regio in famiglia: posti limitati a ingresso gratuito per under 16 e sconti per gli accompagnatori adulti

RECITE RISERVATE ALLE SCUOLE:
24 E 25 NOVEMBRE ORE 10.30
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola, tel. 011 88 15 209

sabato 26

Unione Musicale
serie dispari, pari, didomenica

Orchestra Sinfonica del Venezuela Simon Bolivar
Diego Matheuz *direttore*

Ravel
Daphnis et Chloé, suite n. 2

Castellanos
Santa Cruz de Pacairigua

Berlioz
Symphonie fantastique (épisode de la vie d'un artiste) op. 14

Sestetto - Ottetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 35
ingressi, in vendita presso il Lingotto dalle ore 20.15, euro 25

CONCERTO N. 7

lunedì 28

Associazione Lingotto Musica
Giovani per tutti

Quartetto Lyskamm
Annedore Oberborberck
Clara Franziska Schoetensack
Francesca Piccioni
Giorgio Casati

Schubert
Quartetto in sol maggiore D. 887

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita lunedì 28 novembre, euro 3
ingresso omaggio per gli abbonati a *I Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

mercoledì 30

Unione Musicale
Atelier Giovani/Confluenze

FUGA
di e con **Carlotta Sagna** e **Arnaud Sallé**
(prima assoluta)

Luci di **Philippe Gladieux**
Amministrazione, produzione e diffusione **Bureau Cassiopée**

Produzione Al Dente/Compagnia Caterina & Carlotta Sagna

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 15 e 10 ridotti (fino a 21 anni), euro 5

Unione Musicale
serie dispari

Julia Fischer *violino*
Milana Chernyavska *pianoforte*

Beethoven
Sonata in sol maggiore op. 96

Ysaÿe
Sonata in sol minore op. 27 n. 1

Saint-Saëns
Sonata in re minore op. 75

Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

CONCERTO N. 9

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la nuova versione del sito di "Sistema Musica" dove potete esprimere le vostre opinioni anche su Facebook.

intervista

Yossif Ivanov
«Il violino è uno strumento perfetto»

di Federico Capitoni

venerdì 4 novembre
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30 - turno blu

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Oleg Caetani
direttore
Yossif Ivanov
violino

Bartók
Concerto n. 2
per violino e orchestra
Čajkovskij
Manfred, sinfonia in si minore in quattro parti op. 58 (da Byron)

Al termine del concerto rielaborazione elettronica di estratti dalle musiche in programma

Che il cognome non inganni: Ivanov "suona" russo, ma il ragazzo è belga. Il suo curriculum, il violinista appena venticinquenne, lo ha costruito tutto in Europa, tra il Belgio – dove è nato – e la Germania. Particolarmente attento al repertorio contemporaneo, Yossif Ivanov ha inciso diversi dischi tra cui spicca l'ultimo con i *Concerti* di Dutilleux e D'Hanae. Il *Secondo concerto per violino* di Bartók, in cui si cimenterà con l'Orchestra della Rai diretta da Oleg Caetani, è per lui un pezzo familiare: lo ha infatti già registrato con Pinchas Steinberg e la Royal Flemish Philharmonic Orchestra.

Maestro Ivanov, subito dopo il pianoforte, lo strumento più scelto da chi vuole diventare un musicista classico è il violino. Qual è il potere di questo strumento?
«Credo che il violino abbia una speciale capacità di trascendere le emozioni. C'è un aspetto fisico dello strumento che lo rende attraente tanto per i musicisti quanto per il pubblico; e in particolare c'è il fatto che ha il suono più vicino a quello della voce umana. Credo che il violino possa considerarsi un naturale prolungamento del corpo umano, una sorta di terzo braccio».

Quali sono le caratteristiche del *Concerto* di Bartók che andrà a eseguire?
«Il *Secondo concerto* è un pezzo in cui molte peculiarità del folclore musicale sono messe insieme in una forma concertata. Ciò, in combinazione con il grande ruolo rapsodico assegnato al violino e all'orchestrazione dettagliata, ne fa uno dei più originali ed eccitanti concerti del repertorio violinistico del XX secolo».

Il violino non è cambiato molto nei secoli, come invece è successo agli strumenti a tastiera. Dunque si possono suonare pezzi moderni su strumenti costruiti all'epoca di Vivaldi... Non è strano che composizioni contemporanee siano suonate con violini che, seppur della migliore liuteria, sono di tanti anni fa? Non esistono strumenti moderni dello stesso livello?
«Credo che il violino sia stato, fin dall'inizio, uno strumento completo e perfetto, che non abbia mai necessitato di evoluzioni "fisiche" come il pianoforte, il flauto e altri. Lo stesso può dirsi per gli strumenti di alto livello come Amati, Stradivari o Guarneri, che da subito hanno stabilito uno standard assoluto e che sono stati copiati da altri liutai senza che nessuno ne raggiungesse il successo e la qualità».

Sollima e la festa del violoncello

Dopo quella delle voci nuove e del violino, nuova "festa" per l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Questa volta al centro della scena c'è il violoncello, con l'omaggio a un repertorio recente, che spazia dal Novecento ai nostri giorni. L'idea di far ruotare tutto un programma attorno a uno strumento protagonista è sostanzialmente nuova per l'Orchestra Rai: oggi il solista generalmente appare solo nella prima parte del concerto; i tempi serrati dovuti alla globalizzazione dei grandi interpreti non consentono impegni più onerosi. Ma è piacevole ogni tanto immergersi in un solo corpus musicale, andando alla ricerca di confronti storico-stilistici spesso sorprendenti.
La festa in programma nella stagione 2011-2012 non incolonna i soliti concerti per violoncello e orchestra, quei pochissimi brani che si sentono sempre nelle sale da concerto. La serata prevede invece un lavoro di Nino Rota (il *Concerto n. 2*), vale a dire un compositore abituato a battere circuiti periferici, al confine tra musica, immagini e cinematografia; un curioso *Concerto per violoncello, fiati e batteria* di Friedrich Gulda, l'artista che ha lasciato un segno indelebile nella storia pianistica del Novecento, senza percorrere mai strade conformiste; e una delle memorabili *Bachianas Brasileiras* di Villa-Lobos (la *Quinta*), quella raccolta che riesce a tirare fuori i colori più sgargianti e imprevedibili da un organico apparentemente monocromatico, come quello formato dalla sola sezione dei violoncelli.
Il brano più atteso, forse, è quello in prima esecuzione italiana. L'autore è Giovanni Sollima, compositore che affianca l'attività creativa a una fortunata carriera come violoncellista; insomma, niente di meglio per una festa dedicata proprio al violoncello. Il

intervista

Daniele Rustioni
«Torno in Italia tra brani spigolosi»

Daniele Rustioni salirà questo novembre, per la prima volta nella sua carriera, sul podio dell'Orchestra Nazionale della Rai e il programma che insieme a Enrico Dindo ha pensato per quest'occasione è alquanto interessante.

Debussy, Casella, Fauré, Stravinskij: qual è, se c'è, il filo conduttore?
«Non è che ci debba essere sempre per forza. Ricordo quando seguivo alla Royal Academy di Londra un corso che analizzava come i programmi dei concerti sono cambiati nella storia: ebbene, per tanto tempo il criterio più importante per la scelta dei pezzi fu la varietà, il puro piacere di ascoltare cose diverse tra loro. Comunque, se vogliamo, a unire tutti gli autori è Parigi, città importante per la formazione delle personalità di Casella e Stravinskij e ovviamente dei due francesi. Poi c'è una componente di sfida in questo programma che forse solo gli addetti ai lavori potranno cogliere: dirigere due brani atmosferici come *Nocturnes* e la *Pavane*, inframmezzati da due brani spigolosi in cui il controllo ritmico è fondamentale, comporta una grande prontezza di spirito per il direttore, che deve cambiare registri così spesso».

Com'è il *Concerto* di Casella?
«Come dire, è molto stravinskiano, con le tipiche angolature nei movimenti esterni; e anche in quello centrale non c'è un vero e proprio abbandono, il canto mi sembra costruito in modo cerebrale. Certo, per il piglio marziale, è simile alla *Sinfonia in tre movimenti*».

Ecco, lei come interpreterà quest'opera così sfuggente?
«Effettivamente è un lavoro complesso: in particolare il primo movimento, con i suoi numerosi episodi che si susseguono l'un l'altro senza una logica narrativa apparente. Il mio modo di risolvere la questione sarà di enfatizzare il carattere particolare di ogni momento, così da catturare l'ascoltatore da cima a fondo».

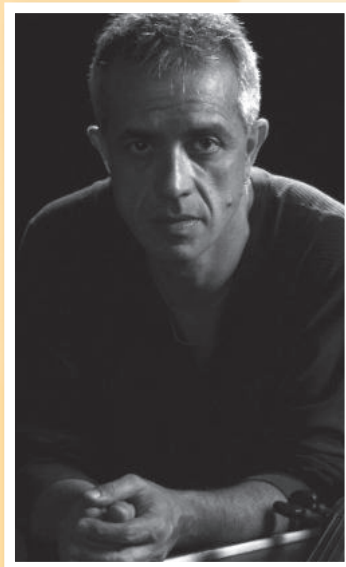
Lei ha diretto forse più all'estero che in Italia. Con la prossima stagione sembra essere scoccata la sua ora anche nel nostro paese. Cosa ha da dire in proposito?
«È motivo di grande soddisfazione poter tornare nel mio paese alla testa di orchestre di prima classe: oltre al mio debutto con l'Orchestra della Rai, dirigerò alla Scala, al Maggio Musicale Fiorentino e a Santa Cecilia. Tra i vari impegni tengo però a ricordare il mio ritorno al Regio di Torino, un teatro eccellente che ha significato molto per me, e il mio lavoro come direttore ospite principale all'Orchestra Regionale della Toscana, a mio avviso una delle migliori orchestre da camera italiane». *(a.b.)*

giovedì 17 novembre
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30 - turno rosso

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Daniele Rustioni
direttore
Enrico Dindo
violoncello

CASELLA E IL '900 EUROPEO

Debussy
Nuages, Fêtes
da *Nocturnes*
Casella
Concerto per violoncello e orchestra op. 58
Fauré
Pavane op. 50
Stravinskij
Sinfonia in tre movimenti

titolo *Folktales* allude esplicitamente all'omonima raccolta di Italo Calvino ma – stando alle parole dello stesso Sollima – l'opera non si propone alcuna trascrizione musicale del modello letterario: alla base c'è sì l'ispirazione venuta dal mondo popolare, ma quest'idea non presuppone alcuna citazione testuale di repertori folklorici. La prima esecuzione è avvenuta nel 2009 al *Budapest Mahlerfest*; ora Sollima presenta all'Italia il suo nuovo lavoro, vestendo insieme i panni del compositore e del solista. *(a.m.)*

venerdì 11 novembre
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30
Concerto omaggio agli abbonati

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Gürer Aykal
direttore
Giovanni Sollima
violoncello
Silvia Chiesa
violoncello
Massimo Macrì
violoncello
Pretty Yende
soprano

FESTA DEL VIOLONCELLO

Rota
Concerto n. 2
per violoncello e orchestra
Sollima
Folktales per violoncello e orchestra
Gulda
Concerto per violoncello, fiati e batteria
Villa-Lobos
Bachiana Brasileira n. 5
per soprano e orchestra di violoncelli

L'Orchestra Rai a Vienna e Berlino

Tutte le tappe del prestigioso tour europeo

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

TOURNÉE 2011

FRIBURGO
martedì 22 novembre
Konzerthaus - ore 20
Juraj Valčuha
direttore
Evgenij Bozhanov
pianoforte

Musiche di Rossini, Rachmaninov, Mendelssohn

BERLINO
mercoledì 23 novembre
Philharmonie - ore 20
Juraj Valčuha
direttore
Ivo Pogorelich
pianoforte

Musiche di R. Strauss, Chopin, Rachmaninov

VIENNA
sabato 26 novembre
Musikverein - ore 19.30
BRATISLAVA
domenica 27 novembre
Teatro Nazionale Slovacco
ore 19.30
Juraj Valčuha
direttore
Evgenij Bozhanov
pianoforte

Musiche di Rossini, Chopin, Rachmaninov

di Susanna Franchi

Herbert von Karajan Strasse 1, a Berlino, Bösendorferstrasse 12, a Vienna: sono questi i due indirizzi che contano nel mondo della musica classica fuori dai confini italiani. Sono l'indirizzo della Philharmonie di Berlino (lì dove suonano i Berliner Philharmoniker) e del Musikverein di Vienna (lì dove i Wiener Philharmoniker tengono il loro tradizionale *Concerto di Capodanno*). Andare a suonare in quelle due sale, per un'orchestra, vuol dire aver raggiunto un traguardo importante, vuol dire aggiungere al proprio palmarès due prestigiose tacche, vuol dire andare a suonare in due sale dall'acustica meravigliosa, vuol dire andare a confrontarsi con una fortissima tradizione musicale… L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai suonerà a Berlino e a Vienna nel corso del tour europeo che terrà a novembre, dal 22 al 27, sotto la guida del suo direttore principale Juraj Valčuha. L'Orchestra, con le valigie sempre pronte (nel corso di quest'anno ha suonato ad Abu Dhabi, La Roque d'Anthéron, Montpellier), esordirà il 22 novembre a Friburgo, il 23 sarà a Berlino, il 26 novembre a Vienna e il 27 a Bratislava.

I programmi propongono a Friburgo la *Sinfonia* dal *Guglielmo Tell* di Rossini, la *Rapsodia su un tema di Paganini* per pianoforte e orchestra di Rachmaninov e la *Sinfonia Italiana* di Mendelssohn; a Berlino il *Till Eulenspiegel* di Strauss, il *Concerto n. 1* di Chopin e la *Sinfonia n. 3* di Rachmaninov; a Vienna e Bratislava nuovamente Rossini, Chopin e Rachmaninov. Due i pianisti ospiti: Evgenij Bozhanov a Friburgo, Vienna e Bratislava, Ivo Pogorelich a Berlino. Il giovane Evgenij Bozhanov ha ventotto anni, è nato a Rousse, in Bulgaria, ha debuttato a dodici anni suonando il *Concerto K. 415* di Mozart, ha partecipato a importanti concorsi pianistici classificandosi primo al «Casagrande» di Terni nel 2008, secondo allo «Sviatoslav Richter» di Mosca, in finale al «Van Cliburn» di Fort Worth nel 2009, secondo al «Queen Elisabeth» di Bruxelles nel 2010 e quarto allo «Chopin» di Varsavia nel 2010. Ivo Pogorelich, classe 1958, è il pianista che stupì il mondo musicale quando, nel 1980 (aveva 22 anni!), venne eliminato alla terza prova del Concorso «Chopin» di Varsavia: Martha Argerich, che era in giuria, si dimise per protesta attribuendogli così la palma di "genio e sregolatezza" che caratterizzò i suoi primi anni di carriera. Ora è un pianista maturo, impegnato anche nel sociale (aiuta i giovani musicisti con una fondazione e un festival, tiene concerti a scopo benefico per aiutare la ricostruzione di Sarajevo o la Croce Rossa ed è, dal 1988, ambasciatore di buona volontà dell'Unesco).

Alla Philharmonie di Berlino l'Orchestra Rai ha già debuttato nell'agosto 2006, quando presentò in forma di concerto *Gogo No Eiko* di Hans Werner Henze, in occasione dell'ottantesimo compleanno del compositore (opera che l'Orchestra aveva già eseguito al Festival di Salisburgo). È la "casa" dei Berliner, a forma pentagonale, ideata da Hans Scharoun e costruita tra il 1960 e il 1963; la "Grosser Saal" ha 2400 posti e un'acustica perfetta: il pubblico circonda l'orchestra in una sorta di effetto a terrazze.

Nella sala dorata del Musikverein di Vienna, invece, è un debutto: è la sala da concerti più famosa del mondo perché è lì che si svolge il *Concerto di Capodanno* seguito in televisione da milioni di telespettatori. Il Musikverein è la sede della Gesellschaft der Musikfreunde (la società degli amici della musica) e sorge su un terreno donato dall'imperatore Francesco Giuseppe. E chissà che effetto farà a Juraj Valčuha tornare nella sua città, Bratislava, lì dove ha iniziato i suoi studi musicali, per dirigere un concerto con la "sua" orchestra.

«Vienna e Berlino sono due sale importantissime – commenta Cesare Mazzonis, direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai – e certo sono anche due appuntamenti "rischiosi", ma concerti di questo tipo sono fondamentali per l'Orchestra. Rappresentano un'occasione di crescere, di confrontarsi con un altro pubblico e di mettersi alla prova e danno all'Orchestra una visibilità internazionale. È bellissimo suonare nella propria stagione ed essere amati e coccolati dal proprio pubblico, ma ogni tanto va bene uscire dal guscio e confrontarsi su terreni diversi. I benefici effetti di un impegno come questo si fanno poi sentire su tutto il resto della stagione!»

El Sistema di José Antonio Abreu
Quando la musica salva i giovani

di Alberto Bosco

Dell'organizzazione che da più di trent'anni, in Venezuela, avvicina alla musica classica centinaia di migliaia di giovani di ogni estrazione sociale e da cui sono usciti fenomeni di talento quali Gustavo Dudamel e Diego Matheuz (per nominare solo i direttori d'orchestra) tutti ormai hanno sentito parlare. *El Sistema*, pensato e realizzato dall'economista-musicista José Antonio Abreu è diventato un modello planetario di come diffondere la musica tra le fasce più giovani e meno abbienti della società e non c'è amministratore pubblico che non abbia pensato almeno una volta di copiarlo, tanto è semplice ed entusiasmante l'idea che lo sottende. Per la gente normale, poi, ha assunto delle dimensioni quasi mitiche, diventando una specie di sogno cui si fa ricorso quando la percezione del degrado culturale che ci circonda si fa troppo avvilente: e allora si immaginano ragazzi disposti a vendere lo scooter per comprarsi la custodia dell'amato bassotuba, bambini che scambiano una playstation per un metronomo, sale da concerto piene di teste capellute e poi bande, cori, orchestre in ogni centro commerciale, le carceri minorili vuote, gli etilometri sulle strade in disuso, insomma il paradiso in terra e tutto grazie alla musica. Siccome quindi il rischio della retorica quando si parla di iniziative come *El Sistema* è alto, ecco brevemente come funziona nella realtà dei fatti.
Molti ragazzi iniziano a frequentare il loro centro locale (chiamato "nucleo") già in tenera età, verso i tre anni, e poi continuano ininterrottamente fino all'adolescenza inoltrata con un impegno che può arrivare fino a sei giorni a settimana, tre o quattro ore al giorno, più attività collaterali quali masterclass e workshop. La partecipazione è gratuita per tutti i ragazzi e il segreto per farli continuare, oltre a rendere l'insegnamento vivace e mai pedante, è quello di favorire già da subito lo spirito di gruppo, facendoli partecipare tutti alle attività di insieme come cori e orchestre. All'inizio si canta e si balla, poi verso i cinque anni si prendono in mano pifferi o tamburi e a sette ognuno sceglie il proprio strumento, suonando sempre in compagnia. Così il Venezuela può oggi contare una sessantina di orchestre di bambini, duecento orchestre di ragazzi e trenta orchestre adulte professionali, per non parlare dei cori e degli ensemble che fanno musica popolare.
Oltre a praticare quotidianamente, insieme ai propri compagni e maestri, gli studenti del *Sistema* vengono abituati da subito a suonare in pubblico il più possibile, per far sì che l'esibizione in concerto diventi una cosa libera da complessi e paure. Siccome poi la maggioranza dei maestri è fatta da vecchi allievi del *Sistema*, nei nuclei c'è un senso di squadra molto forte, così che i giovani non si sentono forzati a partecipare alle attività, ma ne sentono il bisogno, dal momento che nel centro non imparano solo a suonare, ma ad avere stima di sé e del proprio posto nella società. Gli insegnanti sono molto attenti allo sviluppo della personalità degli allievi e, se si accorgono che un ragazzo sta facendo troppe assenze, non esitano a interrogare la famiglia. Di solito i genitori sono molto collaborativi, perché vengono coinvolti sin da subito nella crescita musicale dei figli. Va tenuto anche conto che se un ragazzo viene ammesso nelle orchestre ufficiali, la famiglia riceve una specie di stipendio che facilita il compito di seguire i suoi primi passi nella carriera.
I risultati sociali del *Sistema* sono stati stupefacenti, e chi volesse farsene un'idea in termini strettamente musicali, non si perda il concerto dell'Orchestra Sinfonica del Venezuela Simon Bolivar che, con la sua irruenza giovanile, è la compagine che meglio simboleggia lo spirito di questo fortunato progetto.

sabato 26 novembre
Auditorium del Lingotto
ore 21
serie dispari, pari, didomenica

Orchestra Sinfonica del Venezuela Simon Bolivar
Diego Matheuz
direttore

Ravel
Daphnis et Chloé, suite n. 2
Castellanos
Santa Cruz de Pacairigua
Berlioz
Symphonie fantastique (épisode de la vie d'un artiste) op. 14

Jordi Savall
Un *maître à penser* alla viola da gamba

mercoledì 9 novembre
Conservatorio - ore 21
serie l'altro suono

Hespèrion XXI
Jordi Savall *viola da gamba*
Luca Guglielmi *clavicembalo*
Rolf Lislevand *tiorba e chitarra*

MARIN MARAIS. LA VIOLE DU ROI SOLEIL

CAMBIO DATA
QUESTO CONCERTO ERA INIZIALMENTE PROGRAMMATO PER LUNEDì 28 NOVEMBRE.

«Abbiamo per compito urgente, e permanente, di studiare questi due misteri che costituiscono le estremità dell'universo vivente: da un lato il male, dall'altro la bellezza. La posta in gioco è nientemeno che la verità del destino umano». Ascoltare Jordi Savall suonare o dirigere non si riduce semplicemente a un'esperienza uditiva da cui aspettarsi di *default* il sublime e l'inedito. Come limitarsi a definire "musicista" un artista che, per spiegare il senso profondo della sua rievocazione musicale del massacro dei catari di Béziers nel 1209, usa le parole del poeta François Cheng? Dalle sette corde della prediletta viola «Barak Norman» del 1697, grazie a un'incrollabile fede nella forza spirituale della musica, sgorga una voce di millenaria sapienza.

«La musica è la vera storia vivente dell'umanità». *Artist for Peace* dell'Unesco e Ambasciatore dell'Unione Europea per il dialogo interculturale dal 2008, Savall ricorre alle parole di Elias Canetti per esprimere il suo credo artistico. Dal 1974 guida l'ensemble Hespèrion XX/XXI in straordinarie ricognizioni storico-musicali, dai canti della Sibilla ai balletti del Re Sole. Addentrandosi nei paradisi perduti di Cristoforo Colombo, nella Istanbul sei-settecentesca di Dimitrie Cantemir. Ricostruendo la colonna sonora dell'ascesa e della caduta della dinastia Borgia. Sempre con aspirazioni profondamente umanitarie, come rievocare con la musica le vicissitudini storiche di Gerusalemme per rilanciare il dialogo interreligioso. «La musica è la nostra ultima opportunità per trovare la pace». Profonda *sapientia cordis*, progettualità inesauribile, *curiositas* mai sazia, intatta capacità di stupore, desiderio mai pago di scoprire e respirare bellezza: tutto questo rende uniche le interpretazioni di questo splendido neo-settantenne. Specie quando suona autori come Marin Marais, compagni prediletti di tutta una vita di viaggi meravigliosi nel nostro passato musicale. *(a.c.)*

intervista

Kun Woo Paik
«Nel cuore dell'universo di Ravel»

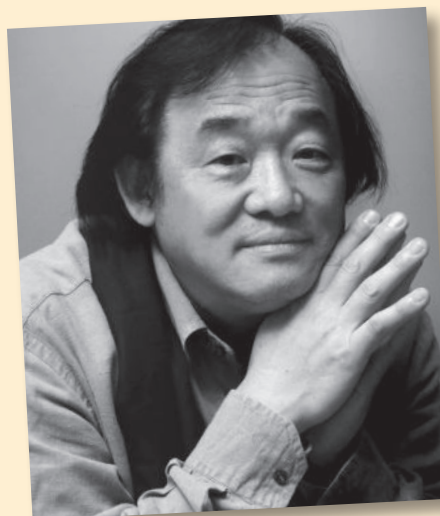
Raffinatezza, perfetto controllo delle sfumature, agilità e precisione tecnica, poeticità del fraseggio. Da circa quarant'anni il sudcoreano Kun Woo Paik miete successi sulla ribalta internazionale grazie a un approccio elegante e profondo alla musica. Un pianista che, fin dal debutto, ha trovato il suo *ubi consistam* nell'arte di Maurice Ravel.

sabato 19 novembre
domenica 20 novembre
Teatro Vittoria
ore 16.30
serie didomenica

Kun Woo Paik *pianoforte*

L'OPERA PER PIANOFORTE DI MAURICE RAVEL

Maestro Paik, quali sono le ragioni di questa profonda predilezione per Ravel?
«È quasi impensabile spiegare la "chimica" che c'è tra un pianista e un compositore: forse l'attrazione per Ravel deriva dal fatto che sono orientale. A Ravel piaceva molto l'arte orientale e io, da mio padre, ho ereditato l'amore per la cultura francese. Sono stato attratto dalla sua musica senza neppure sapere realmente chi fosse il compositore. Ho studiato tutto quello che ha scritto per il pianoforte, così è stato naturale debuttare al Lincoln Center con l'integrale della sua opera pianistica: una sfida molto difficile, ma che riscosse molto successo. Per questo amo molto eseguire questo programma».

In effetti, per lei non è un problema eseguire l'*opera omnia* di Ravel per pianoforte in una sola serata [per l'Unione Musicale il programma sarà proposto in due concerti pomeridiani, *ndr.*].
«Ho eseguito questo programma in Europa, America, Asia. Recentemente l'ho portato anche in Cina. La ragione per cui posso tentare questa avventura è che ogni pezzo è perfetto. La musica di Ravel può essere poetica o spettacolare. C'è una grande varietà, dal pezzo breve come *Prélude* a capolavori come *Le tombeau de Couperin* o *Miroirs*. Tutti condividono la stessa ispirazione: sono un unico universo».

Rispetto agli inizi della sua carriera è cambiato l'approccio a Ravel?
«Non penso di interpretarlo diversamente, credo di andare nella stessa direzione ma cerco una comprensione più profonda. L'intento è quello di essere più aderente alla musica, di arrivare al cuore dell'opera di Ravel, per interpretarlo in modo sempre più naturale e vero». *(a.c.)*

Julia Fischer
Alla ricerca di equilibrio e verità

di Alessio Tonietti

mercoledì 30 novembre
Conservatorio - ore 21
serie dispari

Julia Fischer *violino*
Milana Chernyavska *pianoforte*

Beethoven
Sonata in sol maggiore op. 96
Ysaÿe
Sonata in sol minore op. 27 n. 1
Saint-Saëns
Sonata in re minore op. 75

Occorre avere molta cautela se si vuol provare a descrivere, senza snaturarla, la personalità di Julia Fischer. Il comodo viale alberato dei "prodigi dell'archetto" è sicuramente da evitare, affollato com'è di giovani atleti dalla tecnica straordinaria. Si può invece tentare di percorrere il sentiero nascosto dei suoi interessi privati: la matematica e lo Yoga. «Quando ero molto piccola, pensavo continuamente alle migliaia di occhi puntati su di me. Ho dovuto cercare un equilibrio con me stessa, che mi permettesse di entrare con verità nella musica». Julia Fischer ha superato la variopinta – ed effimera – stagione del virtuosismo giovanile, durante la quale ha elegantemente incenerito i *Concerti* di Čajkovskij e di Brahms, e ne è uscita artisticamente indenne, tenendosi ben stretta la costante ricerca di equilibrio e di verità espressiva. Le pose maliziose e ammiccanti sono rimaste, ma rivestono un talento musicale assolutamente fuori del comune. Ha lavorato con direttori del calibro di Lorin Maazel, Yuri Temirkanov e sir Neville Marriner, rivestendo anche ruoli assolutamente insoliti per una giovane virtuosa. Nel 2008, a Los Angeles, la si può scorgere in una piccola orchestra d'archi ad eseguire alcune pagine di Britten e Walton. L'anno seguente trova il tempo di esordire come pianista con il *Concerto* di Grieg alla Alte Oper di Francoforte. Nello stesso anno incide le *Sonate per violino e pianoforte* di Schubert, in cui mostra una brillantezza trattenuta, un suono intimo e "lontano". Nella musica da camera, infatti, Julia Fischer smette di incendiare e sceglie di illuminare. Per mettersi in sintonia con il respiro del compositore accetta di brillare un po' meno: una qualità che non è dell'atleta, ma del musicista.

intervista

Carlotta Sagna e Qudus Onikeku
Due stelle della danza per *Confluenze*

di Giampaolo Pretto

CONFLUENZE
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

30 novembre - 1 dicembre
FUGA
di e con **Carlotta Sagna**
e **Arnaud Sallé**

6-7 dicembre
KADDISH
di e con **Qudus Onikeku**

Musiche eseguite dal vivo dall'**Ensemble Confluenze** diretto da **Giampaolo Pretto**

Danzatrice, attrice e coreografa, Carlotta Sagna presenta *Fuga*, spettacolo nato col musicista Arnaud Sallé, insieme a lei sulla scena e col quale sta lavorando a *Cuisses de grenouille*, uno spettacolo per ragazzi che debutterà a Brétigny il 12 gennaio: «Arnaud è musicista, suona le pietre, le tegole, le foglie, le penne stilografiche; ci contagiamo e ci nutriamo come parassiti: io dei suoi "gesti", lui dei miei "suoni". In questa fuga i nostri universi si accordano, si uniscono, si amalgamano, si scontrano, si misurano, si assorbono: la musica, con l'ausilio dell'elettronica, di strumenti inverosimili e di paesaggi sonori senza frontiere, proporrà un universo acustico improbabile in una tastiera. Il tutto in un delicato caos».

Qudus Onikeku, nigeriano ventisettenne, eletto danzatore dell'anno ai *Future Awards 2009*, si definisce un tuareg moderno: i suoi spettacoli indagano la tragedia della condizione umana in uno stile che porta tracce di acrobazia, capoeira, tai-chi, hip-hop e danza contemporanea: «Lo spettacolo porta il titolo di uno dei brani in programma, *Kaddish*, lamento funebre ebraico musicato da Ravel. Ho sempre sottolineato nel mio lavoro il ciclo della memoria e la compresenza di passato, presente e futuro: il ciclo eterno in cui gli umani sono coinvolti mi permette di descrivere la loro solitudine, il dolore, l'ansietà e l'incertezza. Cerco un'arte che arrivi al pubblico come un'esperienza, evitando una trama troppo lineare; una libertà indocile senz'altra regola che giustapporre interrogativi apparentemente svincolati gli uni dagli altri. Ciò che importa è la mia coscienza etica in relazione alla Storia e alle sue menzogne, l'impatto che il Potere e l'ideologia politica hanno sul mio comportamento: allora le potenzialità del mio corpo e la sua imprescindibile memoria divengono lo strumento per creare il mio mondo: il gesto diventa materia per metafore e simboli, e il corpo l'unica vera ossessione che devo portare in scena».

I Concerti 2011-2012
Una nuova stagione sinfonica al Teatro Regio

L'obiettivo è quello di compiere, in undici tappe, una ricognizione attenta in un ambito musicale non esaustivo ma importante, partendo da Mozart, punto di riferimento obbligato, per toccare il grande Ottocento tedesco, il migliore melodramma italiano, il sinfonismo post-romantico, infine un Novecento rigoglioso e articolato in cui trovi posto, legittimamente, anche la canzone d'autore (come quella di Gianmaria Testa). La stagione di concerti proposta dal Regio spazia, dunque, attraverso linguaggi spesso assai distanti tra loro, quasi a volere testare la duttilità dei propri complessi e stimolare la curiosità del pubblico.
All'Orchestra del Teatro Regio, in due casi sostenuta dal Coro a ranghi compatti, il compito di dare forma alla parte dichiaratamente classica del cartellone; alla Filarmonica '900, ensemble di consolidata vocazione "trasversale", come dimostra anche la collaborazione con la Torino Jazz Orchestra, quello di esplorare territori meno battuti.
Detto della varietà dei contenuti, l'altro elemento di attrattiva della proposta deriva dal prestigio degli ospiti sul podio. A cominciare dall'esperto Pinchas Steinberg, al quale è affidata, non a caso, la serata inaugurale, al cospetto di un repertorio che il maestro israeliano – già applaudito a Torino l'anno scorso per una *Butterfly* asciutta e coinvolgente – frequenta con consapevolezza e successo. Merita poi attenzione la doppia presenza di Yutaka Sado: superata appena la boa dei cinquant'anni, il direttore giapponese (cresciuto alla scuola di Bernstein e Ozawa) torna a Torino dopo essersi concesso il lusso di debuttare alla testa dei Berliner Philharmoniker. A riprova di una confortante curiosità musicale, Sado passerà in cinque giorni da Šostakovič a Mozart, supportato – nell'ultimo caso – da un cast di specialisti del settore: Remigio, Polverelli, Pertusi.
Gianandrea Noseda, si sa, è presenza familiare e attesa nel cartellone del Regio: non per questo è meno stimolante la sua scelta di riprendere dal vivo, con la Filarmonica '900, il pianista Barry Douglas e Davide Botto al contrabbasso, il Rota già immortalato su disco. Inossidabile, poi, il fascino dei concerti di fine anno, con un programma impreziosito dal Coro del Regio impegnato in grandi pagine verdiane.
Volutamente, come a consegnare un gran finale, la nostra introduzione si chiude su due giganti della musica quali Valerij Gergiev e Krzysztof Penderecki. Il primo, per suggellare l'intenso febbraio torinese (molto atteso *L'angelo di fuoco*, nell'allestimento del Mariinskij), dirigerà l'Orchestra del Regio, ritagliandosi così una parentesi sinfonica densa di significato. Penderecki, invece, comparirà in doppia veste di direttore e autore, muovendosi tra l'amatissima *Ottava* di Dvořák e due pagine (composte negli anni Novanta) tratte da un catalogo – il suo – ampio, corposo e ben lungi dal ritenersi esaurito. L'ideale viaggio in undici tappe si conclude con il Mozart diretto da Umberto Benedetti Michelangeli. *(s.v.)*

I CONCERTI 2011-2012
TEATRO REGIO
ORE 20.30

SABATO 12 NOVEMBRE
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Pinchas Steinberg *direttore*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Mendelssohn, Brahms

LUNEDÌ 12 DICEMBRE
Gianmaria Testa
VITAMIA TOUR

LUNEDÌ 19 DICEMBRE
Filarmonica '900 del Teatro Regio
Gianandrea Noseda *direttore*
Davide Botto *contrabbasso*
Barry Douglas *pianoforte*
Rota

VENERDÌ 30 DICEMBRE - ore 20.30
SABATO 31 DICEMBRE - ore 17.30
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Gianandrea Noseda *direttore*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Beethoven, Šostakovič, Verdi

LUNEDÌ 16 GENNAIO
Filarmonica '900 del Teatro Regio
Krzysztof Penderecki *direttore*
Massimo Mercelli *flauto*
Penderecki, Dvořák

SABATO 11 FEBBRAIO
Orchestra del Teatro Regio
Valerij Gergiev *direttore*
Programma da definire

LUNEDÌ 19 MARZO
Filarmonica '900 del Teatro Regio
Yutaka Sado *direttore*
Šostakovič

SABATO 24 MARZO
Orchestra del Teatro Regio
Yutaka Sado *direttore*
Carmela Remigio *soprano*
Laura Polverelli *mezzosoprano*
Michele Pertusi *baritono*
Mozart

LUNEDÌ 16 APRILE
Filarmonica '900 del Teatro Regio
Torino Jazz Orchestra
Christopher Franklin *direttore*
Roberta Gambarini *vocalist*
Adams, Gershwin

VENERDÌ 25 MAGGIO
Orchestra del Teatro Regio
Umberto Benedetti Michelangeli *direttore*
Mozart

INFORMAZIONI
Teatro Regio
tel. 011 88 15 557 - www.teatroregio.torino.it
Filarmonica '900 del Teatro Regio
www.filarmonica900.it

intervista

Pinchas Steinberg «La musica senza espressione non ha un'anima»

di Stefano Valanzuolo

Abbiamo incontrato il direttore d'orchestra israeliano Pinchas Steinberg che, con l'Orchestra e il Coro del Regio, inaugura la nuova stagione di *Concerti* del Teatro.

Maestro Steinberg, non si può dire che *La prima notte di Valpurga* sia brano di assodata popolarità, specie da noi.
«In generale Mendelssohn è autore poco eseguito in Italia, fatta eccezione per la sua *Quarta sinfonia* e non molto altro. Eppure la sua musica può essere considerata un manifesto dell'ideologia romantica e, in questo senso, ha un valore storico enorme. La prospettiva dalla quale si pone Mendelssohn è autenticamente tedesca, ma i temi trattati sono universali».

Nella *Walpurgisnacht*, ad esempio, ricorre il tema sovrannaturale, diabolico, caro a molti autori dell'Ottocento.
«È interessante notare come questo tema trovi sviluppo assai differente in Berlioz, ad esempio, o in Schumann. A caratterizzare l'opera di Mendelssohn, forse, si pone una nobiltà di tratto superiore e imprescindibile, frutto di una cultura fuori dall'ordinario, riflessa anche nell'attenzione prestata allo spunto letterario. Ecco, forse questa eleganza, appunto, ha sottratto Mendelssohn a una facile popolarità…»

Quasi a equilibrare l'originalità del primo brano in locandina, a Torino proporrà poi un *evergreen* come la *Seconda* di Brahms.
«È uno di quei lavori di cui ognuno crede di sapere già tutto, ma che invece nasconde infinite sorprese sul versante dell'interpretazione. Se la tecnica orchestrale, infatti, resta un riferimento oggettivo, l'espressione cambia ogni volta, a seconda di chi sale sul podio, di chi suona».

Non è la prima volta che insiste sul concetto di "espressione".
«La musica senza espressione non ha un'anima. Oggi mi capita sempre più spesso di ascoltare esecuzioni formidabili in termini di virtuosismo e pulizia, persino brillanti ma povere di contenuti. Credo che dipenda dal fatto di vivere in un'epoca in cui tutto si consuma velocemente, e anche la musica sembra prediligere ritmi vorticosi e volumi eccessivi…»

Ci si può sempre rifugiare, però, nella magia di un *Andante* brahmsiano.
«Quando dirigo un movimento lento, quando cerco di rendere la finezza di un *pianissimo*, mi sembra quasi che la sala si annoi. Siamo bombardati, nei negozi e nelle metro, dalla musica di serie B, quella che gli americani chiamano *muzak*: rischiamo di abituarci a quella. Mi viene in mente, allora, George Szell che, prima di andare a fare shopping, telefonava al direttore dei grandi magazzini per chiedere di spegnere la filodiffusione: lui poteva permetterselo».

A proposito di Szell, lei ha definito la Cleveland Orchestra una "Rolls-Royce della musica". In Italia c'è, almeno, una Ferrari tra le orchestre?
«Sicuramente. Ma non sarebbe giusto fare paragoni: ogni orchestra è figlia del proprio paese, della propria cultura, per cui ha caratteristiche non sovrapponibili ad altre. La Cleveland, ad esempio, ha una magnifica capacità di lettura a prima vista, ma i complessi italiani hanno una sensibilità speciale, hanno il "sentimento" [in italiano, *n.d.r.*]. Diceva Giulini: "Preferisco fare *Norma* con la quarta orchestra italiana piuttosto che con la prima americana". Aveva ragione».

Eppure, quando lei ha diretto Puccini a Torino, con l'Orchestra del Regio (*Madama Butterfly*, un anno fa) i giornali hanno apprezzato il suono "secco" e la rinuncia a un sentimentalismo svenevole.
«Puccini era un uomo dal carattere secco, rigoroso: ho semplicemente evitato che *Butterfly*, capolavoro drammatico indiscusso, cadesse nelle ridicolaggini dell'operetta, da cui è distante anni luce. Il che non significa sottrarre sentimento alla partitura, anzi…»

Dobbiamo concludere, allora, che questo programma tutto tedesco, al Regio, sarà molto diverso da quello cui lei stesso ha dato forma, in passato, sul podio dei Berliner o della Gewandhaus?
«Guai se non lo fosse. Il direttore ha il compito di entrare in sintonia, di volta in volta, con l'orchestra, di esaltarne i tratti peculiari e, soprattutto, di motivare gli esecutori, muovendo i tasti giusti. Altrimenti è routine, e la routine uccide la musica, così come la televisione, i *talk show* e i *videogames* stanno soffocando la curiosità. Purtroppo».

sabato 12 novembre
Teatro Regio
ore 20.30
I Concerti 2011-2012

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Pinchas Steinberg
direttore
Claudio Fenoglio
maestro del coro
Natascha Petrinsky
mezzosoprano
Marcel Reijans
tenore
Tommi Hákala
baritono
Lucas Harbour
basso

Mendelssohn
Die erste Walpurgisnacht,
ballata per soli, coro
e orchestra op. 60
Brahms
Sinfonia n. 2
in re maggiore op. 73

INCONTRI CON L'OPERA

mercoledì 30 novembre
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

Fidelio
a cura di
Giorgio Pestelli

ingresso libero

I Concerti Aperitivo
Un ricco programma per le matinée al Regio

di Andrea Malvano

Nuova stagione anche per i *Concerti Aperitivo* del Teatro Regio, anche quest'anno realizzati con il sostegno di una Fondazione Privata. La formula non cambia: appuntamenti domenicali, in *matinée* alle ore 11, programmi frizzanti e, al termine del concerto, nel Foyer del Toro aperitivo offerto dall'Antica Cantina di Canelli insieme agli stuzzichini forniti da Foligno 73. Giusto replicare, visto il successo delle scorse stagioni. Anche quest'anno sono protagonisti i gruppi da camera del Teatro Regio; ma sono in programma anche tre appuntamenti che vedono impegnata l'Orchestra del Regio al gran completo.
Si comincia con un concerto all'insegna del parallelismo culturale: due opere nate in ambienti completamente diversi, ma con qualche gene in comune. Prima un *Concerto* di Vivaldi tratto dall*'Estro Armonico* (il decimo), poi *Las cuatro estaciones porteñas* di Astor Piazzolla, ovvero una raccolta di quattro tanghi dedicati alle stagioni dell'anno, che in molti passaggi sembra ripensare al linguaggio vivaldiano (in particolare delle *Stagioni*). Solista, in entrambi i casi, è Serguei Galaktionov, violino di spalla dell'Orchestra del Teatro Regio e direttore dell'Orchestra d'archi.
Si prosegue con un evento tutto "da vedere": celebri colonne sonore rubate al grande schermo, con pagine di Bernstein, Morricone, Mancini, Williams, Broughton. Il titolo *C'era una volta… il Cinema* allude a un appuntamento ormai abituale per i gruppi da camera del Teatro Regio.
Al terzo concerto della stagione partecipa anche il Coro di voci bianche del Teatro Regio, fuso con quello del Conservatorio di Torino. Claudio Fenoglio, a due passi dal Natale, dirige un programma che esprime alla perfezione la gioia infantile dell'Avvento, senza necessariamente appiattirsi sul solito, consunto repertorio. Programma quasi tutto francese con la *Messe Modale* di Jehan Alain, *Un petit peu de Musique* di Milhaud e *L'Album à colorer* del belga Jean Absil.
Il nuovo anno si apre con l'Ottetto di fiati Regio Concentus, impegnato nell'esecuzione di musiche composte da Mozart e Beethoven. Quindi, ancora repertorio vocale, con il doppio poker che forma l'Ensemble Mélodie: quartetto di voci e quartetto d'archi. In locandina l'umorismo di Rossini (il *Duetto buffo dei gatti*, arrangiato per l'organico dei Mélodie), due pagine cameristiche di Schubert e Brahms, l'eleganza tutta francese di Fauré (*Pavane* e *Madrigal*), un *Fox-trot* di Casella e una tellurica suite di *rag-time* composta da Scott Joplin.
Il Clarivoces Ensemble propone un concerto da seguire schioccando le dita: Duke Ellington, Henri Mancini, George Gershwin, Glenn Miller, Chick Corea, Charlie Parker, insomma tutto il *gotha* dello swing. Chiudono la stagione Orchestra e Coro del Teatro Regio, diretti da Claudio Fenoglio, con un programma barocco, introdotto da due *Brandeburghesi* di Bach e chiuso dal maestoso *Gloria* per soli e coro di Vivaldi.

I CONCERTI APERITIVO 2011-2012
ORE 11

DOMENICA 20 NOVEMBRE
Teatro Regio
Orchestra del Teatro Regio
Serguei Galaktionov *violino*
Vivaldi, Piazzolla

DOMENICA 11 DICEMBRE
Piccolo Regio Puccini
C'era una volta… il Cinema
Gruppo da camera del Teatro Regio
Bernstein, Morricone, Mancini, Williams, Broughton…

DOMENICA 18 DICEMBRE
Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio G. Verdi
Orchestra del Teatro Regio
Claudio Fenoglio *direttore*
Alain, Milhaud, Absil e canti natalizi

DOMENICA 15 GENNAIO
Piccolo Regio Puccini
Ottetto di fiati Regio Concentus
Gruppo da camera del Teatro Regio
Mozart, Beethoven

DOMENICA 12 FEBBRAIO
Piccolo Regio Puccini
Ensemble Mélodie
Gruppo da camera del Teatro Regio
Rossini, Schubert, Brahms, Fauré, Casella, Joplin

DOMENICA 11 MARZO
Piccolo Regio Puccini
Clarivoces Ensemble
Gruppo da camera del Teatro Regio
Ellington, Abreu, Canfora, Gershwin, Monti, Parker, Mancini, Miller, Dorham, Corea

DOMENICA 1 APRILE
Teatro Regio
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Fenoglio *direttore*
Bach, Vivaldi

INFORMAZIONI
Teatro Regio
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

intervista

Citofonare "Beethoven"
Tanti ragazzi in visita al compositore

di Paolo Cairoli

venerdì 25 novembre
Piccolo Regio Puccini
ore 20
Al Regio in famiglia

Citofonare "Beethoven"

Testo e regia di
Alessandra Premoli
da un'idea di
Susanna Franchi
Musiche di
Ludwig van Beethoven

Bob Marchese *attore*
Federico Tibone *pianoforte*

RECITE RISERVATE ALLE SCUOLE:
24 E 25 NOVEMBRE ORE 10.30

In un periodo di fervente attività beethoveniana, come quello che sta attraversando il Teatro Regio tra integrale delle *Sinfonie* e nuova produzione di *Fidelio*, non poteva mancare un progetto dedicato alle scuole. Susanna Franchi ne è l'ideatrice e il suo soggetto trova corpo letterario e scenico nel testo e nella regia di Alessandra Premoli.

Susanna Franchi, come nasce *Citofonare "Beethoven"*?
«Ho recentemente visitato a Vienna una delle oltre sessanta case di Beethoven; in particolare la Pasqualati Haus in Morkel Bastei, 8. Cercando l'ingresso ho trovato un'indicazione: "Museo Beethoven – suonare il campanello". La sorpresa è stata vedere un citofono modernissimo, che accanto ai nomi di famiglie austriache, aveva un campanello con scritto "Beethoven". Sono salita fino al quarto piano, passando per una scala a chiocciola ripidissima, e sono entrata in questo appartamento con una splendida vista sulla città, dove sono custoditi orologi, un metronomo, alcuni quadri e strumenti musicali appartenuti al musicista. Quando il Teatro Regio mi ha chiesto un progetto su Beethoven rivolto ai più piccoli, mi è tornata in mente questa casa, dalla quale il compositore sembra essere uscito cinque minuti prima».

Qual è il soggetto?
«Siamo in un museo, dove un custode piuttosto burbero sta sistemando alcuni oggetti appartenuti a Beethoven: una tuba, una marsina verde, un apparecchio acustico. L'uomo ci racconta chi era il compositore, mentre un pianista suona alcuni suoi brani e vediamo alcuni video».

Qual è lo scopo dello spettacolo?
«Molti ragazzi non sanno realmente chi sia Beethoven, anche se hanno sentito molte delle sue musiche, magari come suonerie di cellulari. Lo spettacolo vuol far scoprire quanto, di questo grande del passato, ci sia nelle loro vite, e chi fosse quest'uomo, che viveva del proprio lavoro di musicista creando capolavori come la *Nona sinfonia*, il cui *Inno alla gioia*, da quando Bernstein l'ha diretto in occasione della caduta del Muro di Berlino sostituendo la parola *Freude* con *Freiheit*, è diventato un inno alla libertà».

Illustrazione di Elena La Rovere

Alessandra Premoli, ci racconta come ha lavorato all'idea di questo spettacolo?
«I bambini sono spettatori molto esigenti. Far conoscere loro la biografia di uno dei più grandi compositori di tutta la storia della musica non può limitarsi a una presentazione didattica. *Citofonare "Beethoven"* vuol essere un vero spettacolo teatrale per attore, pianista e molti arredi, che permetta di conoscere Beethoven non come personaggio appartenente a un passato stantio, ma come una presenza viva».

Come si sviluppa la vicenda?
«I bambini vengono accolti dal burbero custode in una casa-museo di Beethoven, che ha un segreto: ogni volta che c'è un temporale, lo stesso temporale che scoppiò la notte in cui Beethoven morì, lo spirito del compositore torna ad abitare la sua casa. Attraverso il suo fantasma e grazie al custode, i bambini impareranno a conoscerlo».

Com'è organizzato scenicamente lo spettacolo?
«La scena rappresenta una tipica casa beethoveniana, completamente disordinata e colma di oggetti legati alla sua vita, ciascuno dei quali è spunto iniziale per raccontare momenti topici della sua esistenza. Il pianoforte è naturalmente uno degli elementi più importanti: viene suonato da un pianista, oppure magicamente dallo spirito del compositore. Non possiamo vedere il fantasma: è la casa a prendere vita per mezzo di trucchi teatrali. I ragazzi scoprono che lo spirito di Beethoven vive con noi perché ancora oggi possiamo ascoltare le sue opere; la casa reagisce alle sue azioni invisibili (penne che scrivono, cappelli che volano) proprio come noi reagiamo alla sua musica: emozionandoci».

domenica 6 novembre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Royal Philharmonic Orchestra
Pinchas Zukerman
direttore e violino

Mozart
Ouverture da
Le nozze di Figaro
Concerto in la maggiore per violino e orchestra K. 219
Beethoven
Sinfonia n. 7
in la maggiore op. 92

Pinchas Zukerman
La vita in musica di un grande maestro

di Simone Solinas

Un maestro, nel senso più vero e ampio del termine. Te ne rendi conto, per esempio, quando leggi che ha organizzato un sistema per fare lezione con i suoi allievi anche quando è in tournée, lontano da scuola. E poi cerchi in rete e trovi i video delle sue lezioni a distanza. Doppio quadro, lui da una parte, il violino nella custodia a portata di mano, dall'altra l'allievo, o la classe di allievi, che esegue. Lui sta in Europa, in Giappone o anche solo dall'altra parte degli Stati Uniti, interrompe in diretta il saggio dell'allievo di turno, che è in classe nella Scuola di Musica di Manhattan, dà indicazioni, corregge il fraseggio, l'arcata, discute dell'interpretazione, accenna col suo strumento per far capire l'intenzione da cercare, la direzione cui puntare. Non è poi molto diverso da quando, e anche questo si può vedere online, la lezione è "normale", sul posto e non in teleconferenza.

Chissà se si sarebbe immaginato insegnante così coinvolto e impegnato da giovane? Lui, ragazzo prodigio, per sua ammissione anche arrogante, intollerante alla convivenza con altri prodigi coetanei quando, nel 1962, lasciò la Tel Aviv dov'era nato quattordici anni prima – e con lei le lezioni di flauto, clarinetto e violino col padre – per sbarcare alla Juilliard School, scoperto e "sponsorizzato" da Isaac Stern e Pablo Casals, nonché dalle fondazioni America-Israele e Helena Rubinstein. Un *enfant prodige et terrible*, insomma, che si ribellò non poche volte alla rigida tabella di marcia dettata dai suoi docenti, marinando la scuola per gironzolare tra le strade della Grande Mela. Cinque anni più tardi avrebbe vinto il Concorso Internazionale Leventritt.

Risalgono a quel periodo anche i primi interessi per la direzione d'orchestra, maturati suonando nella English Chamber Orchestra, sul podio Daniel Barenboim. Di lì a poco il debutto con la bacchetta, chiamato poi a dirigere molte delle orchestre americane, da New York a Los Angeles. E nel frattempo macina dischi – oggi sono più di cento – con violino e viola, colleziona ventuno *nomination* ai Grammy Awards di cui due vittorie, nel 1980 (miglior esecuzione cameristica) e nel 1981 (miglior esecuzione strumentale solistica con orchestra). Il successo lo rende famoso anche al grande pubblico, grazie a servizi speciali e *talk show* in tv. L'attività frenetica lo porta all'esaurimento, proprio all'indomani del secondo Grammy. Ma diventerà "solo" un'altra tappa del suo percorso: «I diversi accadimenti della mia carriera – raccontò al mensile specialistico "The Strad" – mi hanno permesso di esplorare tutti gli aspetti della musica, e io sento che oggi la mia vita da artista ha raggiunto un livello di maggiore maturità».

E con la maturità sono arrivati anche gli incarichi: nel 1998 inizia la lunga esperienza, tuttora in corso, come *Principal conductor* e *Music director* della National Arts Centre Orchestra di Ottawa, una città da allora divenuta la sua residenza, nell'incantevole contesto di Rockcliffe Park. «È impensabile per me, racconta, studiare una partitura senza leggere le parti staccate; occorre partire da quelle, suonarle, solo così si conosce la linfa di una composizione orchestrale». Il Nord America è stato teatro della sua lunga tournée con la Royal Philharmonic Orchestra nel gennaio del 2008 – ventidue concerti in undici stati – dopo la quale gli orchestrali della compagine londinese lo hanno acclamato *principal guest conductor* a partire dalla stagione successiva. Nel dicembre di quel 2008 venne al Lingotto proprio con la Royal Philharmonic, primo tempo di un film dedicato a capolavori del repertorio classico e romantico che si riaccende ora sugli stessi schermi. Con un programma carico di vitalità e gioia, in mano il suo Guarnieri del Gesù 1742 «Dushkin», il maestro rinnova quell'arte dal sapore antico del violinista direttore. Lì, al centro del palco, è Pinchas Zukerman.

intervista

Quartetto Lyskamm
Sulle alte vette della musica

È l'ultimo dei *Quartetti* di Schubert, il più ardito e astratto, forse il più profondo. Con una pagina di musica "adulta" e allo stesso tempo profetica, lanciata verso il futuro, si apre la rassegna *Lingotto Giovani 2011-2012*. Una sfida splendida e rischiosa per il giovane talento del Quartetto Lyskamm, come l'affilata vetta da cui prende il nome.
Ne abbiamo parlato con due dei componenti del quartetto, e la violinista Franziska Schoetensack esordisce proprio dalla curiosa scelta del nome: «Giorgio Casati, il nostro violoncellista, è appassionato di montagna, ma non è partita da lui la proposta, se non ricordo male. Volevamo un nome che non avesse connotazioni ideologiche o intellettuali, quindi abbiamo optato per qualcosa che provenisse dal mondo della natura». «A posteriori – prosegue Giorgio Casati – è stata una fortunata coincidenza scegliere il nome di una cima di confine, visto che la storia del nostro quartetto si sta sviluppando tra Italia e Germania. Oltre una certa quota altimetrica, i confini politici perdono di significato: in questo senso la montagna e la musica sono luoghi adatti che ci portano sul terreno della bellezza e, come dici, della pericolosità (o almeno della difficoltà)».

Come vi siete incontrati? Il Quartetto è partito come progetto squisitamente musicale o vi conoscevate già?
Franziska: «Gli attuali membri del quartetto non sono quelli con i quali il progetto è partito, solo io e Giorgio ci siamo fin dall'inizio. In ogni caso, ci conosciamo tutti da tempo – chi dagli studi, chi da altri gruppi e orchestre dove avevamo suonato insieme – ma i rapporti si sono approfonditi condividendo questa scelta».
Giorgio: «E per quanto ci si conosca prima, non ci si può immaginare quante esperienze si debbano condividere per costruire un quartetto d'archi. Non si tratta solo di ore di prova, ma di risolvere mille problemi pratici e pensare strategie per costruire una quotidianità che permetta di studiare tanto e bene. In questo senso, se nel nostro paese i quartetti potessero godere fin dai primi anni di vita del riconoscimento e dell'assistenza presenti in altri Stati europei, iniziare questo tipo di percorso sarebbe molto meno stressante».

Dal 2009, il Quartetto Lyskamm ha preso residenza a Berlino, su invito del Quartetto Artemis, una delle più importanti formazioni del panorama internazionale. Ciò non gli ha impedito di continuare a lavorare in Italia, ottenendo il primo premio al Concorso internazionale di musica da camera «Guido Papini» - Città di Camaiore (2009) e accedendo alla finale del Premio internazionale di musica da camera «Vittorio Gui» (2010).

Lavorare al fianco di musicisti di grande esperienza come il Quartetto Artemis vi ha cambiati in qualche modo?
Franziska: «La loro esperienza di palcoscenico e di vita di quartetto si sente, e fa sì che i loro insegnamenti siano oltre che musicali anche estremamente concreti: come organizzare lo studio e gli impegni, come scegliere e strutturare i programmi, e così via».
Giorgio: «Credo che il nucleo del loro insegnamento sia questo, arrivare sempre a scelte dotate di immediatezza espressiva e comunicativa, con la serena consapevolezza che ogni versione non è una verità immodificabile. Altrimenti andare ai concerti sarebbe tremendamente noioso».

Un gruppo di musicisti non è mai una semplice somma di personalità. Siete cresciuti da quando siete insieme? C'è qualcosa di particolare che avete imparato dai compagni-colleghi-amici?
Franziska: «La sfida più affascinante è proprio quella di fondere quattro modi di essere differenti in un risultato comune e convincente. Bilanciare il rispetto reciproco e la libertà di espressione di ognuno. Suonare in un quartetto è un laboratorio, oltre che musicale, della conoscenza di sé».
Giorgio: «Franziska dice benissimo. Anzi, suonare insieme può ridursi a un semplice rispetto delle opinioni altrui, rinunciando a intraprendere la difficile ricerca di un accordo sincero attraverso un mezzo di espressione molto intimo come la musica. Ma nell'intimità di un contesto ristretto come il quartetto è in qualche modo necessario mettere a rischio se stessi e le proprie idee». (*a.t.*)

lunedì 28 novembre
Sala Cinquecento
ore 20.30
Giovani per tutti

Quartetto Lyskamm
Annedore Oberborberck
Clara Franziska Schoetensack
Francesca Piccioni
Giorgio Casati

Schubert
Quartetto in sol maggiore D. 887

Va' pensiero
La Stefano Tempia inaugura con Verdi e Bellini

domenica 20 novembre
Conservatorio - ore 18
anteprima

lunedì 21 novembre
Conservatorio - ore 21

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro La Rupe di Quincinetto
Guido Maria Guida
direttore
Dario Tabbia, **Domenico Monetta**
maestri dei cori
Liliana Marzano, **Eleonora Conforti**
soprani
Fulvio Oberto, **Dario Prola**
tenori
Giulio Boschetti, **Lorenzo Battagion**
baritoni
Dante Muro, **Giuseppe Gerardi**
bassi

VA' PENSIERO
Musiche di Bellini, Verdi

È la prosecuzione di un progetto legato alle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, il concerto che inaugura la nuova stagione dell'Accademia Stefano Tempia. Nella scorsa stagione riscosse un grande successo la proposta di pagine di autori poco noti ma legati al Risorgimento, tratte da un'antologia storica edita da Ricordi e curata da Achille Schinelli. Per il concerto del 21 novembre, invece, sono le grandi pagine musicali tradizionalmente legate al Risorgimento a farla da padrone. Ma con un occhio particolarmente attento ai momenti dal più esplicito contenuto politico: è il caso del Finale del primo atto del *Simon Boccanegra*, o delle scene dal quarto atto del *Macbeth* di Giuseppe Verdi. «Ho recentemente verificato che la visione politica di Verdi – dice Guido Maria Guida, direttore artistico della Stefano Tempia – era molto distante dall'idea di scontro aperto. Verdi credeva nella mediazione politica, e questo è particolarmente evidente nella scena del *Simon Boccanegra* che culmina con le parole del protagonista *"E vo gridando: pace! E vo gridando: amor!"* In qualche modo agli antipodi è invece la situazione drammaturgica del Finale del *Macbeth*: un contrasto diretto, una vera e propria guerra. Esattamente quello che Verdi voleva si evitasse».

Curioso è anche l'inserimento nel programma di una pagina che non è corale e nemmeno sinfonica, come il duetto dai *Puritani* di Bellini «*Suoni la tromba e intrepido*», il cui tema divenne un vero e proprio vessillo del Risorgimento. Anche perché la Contessa di Belgioioso lo scelse per commissionare un brano collettivo a cui lavorarono compositori come Liszt, Chopin e Thalberg. Ne nacque *Hexaméron, Sei grandi variazioni di bravura sulla marcia dei Puritani di Bellini* per pianoforte, realizzato tra il 1836 e il 1837 come omaggio a Bellini, morto da poco; i proventi dell'esecuzione del brano furono destinati a sostenere l'attività dei Carbonari, cui la Contessa era particolarmente vicina.

Non mancano poi le pagine più celebri e tradizionalmente legate alla storia dell'unificazione del nostro Paese: dalla scena della Congiura dell'*Ernani* «*Si ridesti il Leon di Castiglia*» ai cori «*Va', pensiero sull'ali dorate*» dal *Nabucco* e «*O Signore, dal tetto natio*» da *I Lombardi alla prima crociata*, di Verdi, o le Ouverture dell'*Attila*, un altro dei "sempreverdi", e quella della *Norma* di Bellini, proposta accanto alla pagina più celebre dell'opera: l'aria «*Casta diva*».

Tra gli interpreti coinvolti nella serata il soprano Liliana Marzano, che come moltissimi cantanti ha iniziato la carriera vincendo il concorso As.Li.Co, per arrivare su palcoscenici come quelli del Teatro Regio di Torino, e del Festival di Spoleto, dov'è stata Micaela in una *Carmen* trasmessa in diretta e in eurovisione su Rai2. Anche il tenore Fulvio Oberto si è distinto, proprio a Spoleto, nei ruoli di Mario Cavaradossi in *Tosca* e Don José nella *Carmen*, cui sono succeduti importanti palcoscenici in Italia e all'estero. Accanto a loro, il baritono Giulio Boschetti e il tenore Dario Prola, formatisi all'Accademia della Voce di Torino, con cui la Stefano Tempia collabora da tempo. E non mancano voci provenienti dalla Corale della Stefano Tempia stessa, come il giovane soprano Eleonora Conforti, a dimostrazione del fatto che l'attività formativa del coro può sfociare in collaborazioni anche impegnative dal punto di vista artistico. (*p.c.*)

UNISCITI AL CORO
La Stefano Tempia indice audizioni per l'inserimento diretto nel coro (voci di tenore e basso).
Informazioni: www.stefanotempia.it

intervista

Sergio Lamberto
«Ripensare i classici è l'obiettivo dei nostri Archi»

Sergio Lamberto, primo violino e anima dell'Orchestra Filarmonica di Torino, ha accettato di parlare del lavoro svolto negli ultimi due anni per la formazione dei giovani archi, che fanno da nocciolo duro della sua orchestra e che tanti apprezzamenti hanno ricevuto in giro per l'Italia.

Maestro Lamberto, può spiegare le modalità di questo progetto?
«Gli Archi dell'Oft sono sostenuti dalla Fondazione Crt e dalla Fondazione «Giovanni Goria» e concluderanno la loro attività come formazione separata il 31 dicembre 2011 dopo due anni. La finalità del progetto era fornire a undici giovani strumentisti ad arco la possibilità di crescere insieme artisticamente, sia entrando a far parte dell'organico dell'Orchestra Filarmonica, sia esibendosi come gruppo autonomo. In quest'ultima formazione hanno avuto il privilegio di collaborare con solisti di grande prestigio, come Anna Kravtchenko, Enrico Bronzi, Robert Cohen, Massimo Quarta, Alessandro Carbonare. Sono molto fiero di dire che tutti hanno trovato il livello dei ragazzi sorprendentemente alto, assicurando così il buon esito di numerosissimi concerti. Il primo anno gli Archi dell'Oft si sono esibiti in quaranta occasioni e quest'anno sono già trentadue, e in tutta Italia».

Tutta questa fortuna è soprattutto merito suo, visto che è lei a curare in prima persona la preparazione del gruppo.
«Il primo merito va ai ragazzi che sono tutti musicisti meravigliosi; io ci metto passione ed esperienza. Ritengo infatti che la sezione degli archi in un'orchestra sia il cuore: se è bene educata e coesa allora tutto l'insieme procede in modo molto più armonico e anche i fiati si integrano meglio. Per fare un esempio del livello di affiatamento che siamo riusciti a creare tra gli archi, posso raccontare che ogni volta che abbiamo un aggiunto tra le nostre file, bastano dieci minuti perché si adatti al nostro modo di suonare; si accorge subito che c'è un grande lavoro alle spalle e si "sintonizza" immediatamente».

Come definirebbe quindi il vostro stile?
«Negli ultimi anni abbiamo lavorato molto con Federico Maria Sardelli, che è diventato per noi un riferimento costante. Sotto la sua guida abbiamo assimilato molti spunti della prassi esecutiva barocca, che ci ha indotto a vedere i classici in modo diverso, forse meno paludato. Direi che il nostro approccio è quello che si ha quando si lavora in quartetto: cura dei particolari, del suono, delle articolazioni e del vibrato nei minimi dettagli. L'obiettivo è quello di realizzare interpretazioni che siano frutto di scelte e consapevolezza, nel tentativo di restituire di volta in volta l'autentico stile dei diversi compositori».

E come si può riassumere il vostro concerto di novembre?
«Tra i compositori del Classicismo Haydn è colui che ha impostato "regole grammaticali" del comporre, impiegate poi in modo geniale da Mozart. Il pezzo di Pärt ci offre poi la possibilità di fare un'esperienza del tutto nuova ed entusiasmante: utilizzare il suono per mettere in evidenza l'intonazione, il ritmo, la durata e l'accento del linguaggio parlato». (*a.b.*)

domenica 13 novembre
Conservatorio - ore 17
prova generale

martedì 15 novembre
Conservatorio - ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore e violino solista
Ula Uljona Zebriunaite
viola

Pärt
Silouan's Song
per orchestra d'archi
Mozart
Sinfonia concertante
in mi bemolle maggiore
per violino e viola
K. 320d (364)
Haydn
Sinfonia in fa diesis minore
Hob. I n. 45 (*Degli addii*)

Classe 1974, **Ula Uljona Zebriunaite** è, dal 1997, prima viola e solista della Kremerata Baltica, la prestigiosa orchestra da camera fondata e diretta da Gidon Kremer, con la quale si è esibita in tutto il mondo.
Nata a Vilnius, in Lituania, ha studiato presso la sua città e successivamente ha ottenuto i diplomi di solista alla Scuola Superiore «Hanns Eisler» di Berlino e all'Accademia di Musica di Basilea. Premiata in numerosi concorsi internazionali, si è esibita con i Solisti di Mosca diretti da Juri Bashmet, con l'Orchestra da Camera Lituana diretta da Sondeckis, con la London Philharmonic Orchestra, la Winterthur Symphony Orchestra, l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam e la Boston Symphony. Per la musica da camera collabora, tra gli altri, con Juri Bashmet, David Geringas, Gidon Kremer, Renaud Capuçon, Sol Gabetta, Tatjana Grindenko, Boris Pergamenshikov, Baiba Skride, Christiane Oelze, Heinz Holliger, Nikolaj Znaider, il Quartetto Keller, il Royal Quartett e lo Szymanovsky Quartett.
A Torino Ula Uljona è di casa: attualmente ricopre infatti il ruolo di prima viola nell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

intervista

Samuele Sciancalepore
«Il contrabbasso stupisce per la sua cantabilità»

di Angelo Chiarle

mercoledì 16 novembre
Conservatorio - ore 21
Concerti De Sono 2011

Samuele Sciancalepore *contrabbasso*
Simone Briatore *viola*
Michelangiolo Mafucci *violoncello*
Giorgia Delorenzi *pianoforte*

Musiche di Bottesini, Glière, Hauta-aho, Oscher, Rossini, Paganini

«In certi momenti mi sembrava che il mondo stesse diventando tutto di pietra: una lenta pietrificazione più o meno avanzata a seconda delle persone e dei luoghi, ma che non risparmiava nessun aspetto della vita». Se è la leggerezza l'unico antidoto alla «pesantezza, all'inerzia, all'opacità del mondo», piacerebbe davvero proporre al Calvino delle *Lezioni americane* di accostare i versi di Ovidio, Lucrezio, Montale al contrabbasso di Samuele Sciancalepore. «La vivacità e la mobilità» del suo talento gli hanno permesso non solo di soggiogare la pesante fisicità del contrabbasso, ma anche di essere cooptato dalla Sinfonieorchester di Basilea. Un altro giovane musicista torinese che ha spiccato il volo grazie al lungimirante mecenatismo dell'Associazione De Sono.

Samuele Sciancalepore, il Conservatorio di Torino è sicuramente stato un eccellente "trampolino di lancio"…
«Ho avuto la fortuna di studiare con due ottimi insegnanti, entrambi primi contrabbassi: Emilio Benzi nell'Orchestra Nazionale della Rai e Davide Botto nell'Orchestra del Teatro Regio di Torino. Da loro sono stato preparato per affrontare la professione nel solco della rigorosa tradizione della scuola di contrabbasso torinese, una delle più prestigiose in Italia. Ogni volta che suono li ringrazio di essere stati esigenti con me. Mi hanno insegnato due cose fondamentali: la disciplina, necessaria per proseguire il mio percorso formativo dopo il diploma, e la professionalità con cui affrontare il lavoro».

Ormai sono alcuni anni che collabora con importanti orchestre come la Filarmonica di Torino, l'Arena di Verona, la Suisse Romande e quelle di Montecarlo, della Scala, dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia: che arricchimenti professionali ne ha potuto ricavare?
«Per la mia professione hanno avuto un ruolo fondamentale soprattutto le collaborazioni come primo contrabbasso nell'Orchestra Filarmonica di Torino, nell'Orchestra dell'Arena di Verona e nell'Orchestre Philarmonique de Montecarlo, dove ho avuto modo di lavorare direttamente a contatto con grandi interpreti. Dallo scorso settembre ho iniziato la mia nuova esperienza in qualità di *Solo Kontrabass* nella Sinfonieorchester di Basilea: sarà sicuramente molto stimolante dal punto di vista artistico lavorare in questa città musicalmente molto vivace».

Come sta procedendo lo studio con Alberto Bocini a Ginevra?
«Sono molto contento di proseguire gli studi con questo grande contrabbassista italiano, apprezzato in tutto il mondo. Le lezioni con Bocini offrono sempre qualcosa di nuovo e sorprendente: di lui apprezzo molto non solo il fatto che è un musicista completo, ma anche l'apertura nel ricercare soluzioni tecniche del tutto innovative per ampliare le possibilità espressive dello strumento. Ringrazio davvero molto l'Associazione De Sono e la Fondazione Crt per aver permesso di perfezionarmi con lui».

Dietro l'ingombrante mole del contrabbasso, quali potenzialità timbriche ed espressive si celano?
«Nell'ultimo secolo il contrabbasso si è tecnicamente evoluto a velocità vorticosa. Un tempo era considerato uno strumento grezzo e povero di possibilità timbriche: i contrabbassisti sovente erano violoncellisti "mancati". Lo sviluppo degli ultimi decenni gli ha permesso di poter essere considerato al pari del resto della famiglia degli archi. Oggi possiamo affrontare con disinvoltura anche trascrizioni di brani originariamente composti per altri strumenti, per esempio la Sonata *L'arpeggione* di Schubert. Al contrario di quanto si potrebbe pensare giudicandolo solo in base all'ingombro, il contrabbasso cela sonorità tenorili e stupisce con i suoi armonici e con le possibilità cantabili. Dentro di sé ha delle capacità nascoste e, vista la sua mole, ne possiede parecchie…»

intervista

Giorgio Tabacco
«La Montis Regalis è un'eccellenza internazionale»

Prima dell'estate avevamo salutato Giorgio Tabacco in partenza, con la sua Academia Montis Regalis, per una tournée impegnativa all'estero: il *Flavius Bertardius* di Telemann a Innsbruck, i *Vespri dei Carmelitani* di Haendel sempre a Innsbruck e Bruges, l'inaugurazione della 48° Stagione da camera di Ambras con il gruppo l'Astrée. Ora siamo curiosi di sapere come è andata.

Maestro Tabacco, cominciamo dal *Flavius Bertardius*.
«L'opera non veniva ripresa in teatro dagli anni Trenta del Settecento; noi l'abbiamo riportata sul palcoscenico a Innsbruck: sala piena, recensioni entusiastiche, cast di tutto rispetto. Credo che l'Academia abbia dato un'ulteriore prova di grande qualità. Confermo che uscirà un'incisione per Sony nella collana Deutsche Harmonia Mundi. Alessandro De Marchi porterà inoltre il *Flavius Bertardius* anche ad Amburgo, con il Teatro dell'Opera».

Un cd che apre l'interesse per un repertorio poco frequentato, giusto?
«Sì, infatti. Ricordo un'incisione di René Jacobs del *Geduldige Socrates*. Credo che non esistano altre opere di Telemann sul mercato discografico. Siamo molto orgogliosi di questa uscita, così come attendiamo con impazienza la pubblicazione dell'*Olimpiade* di Pergolesi, che lanceremo con una conferenza stampa l'8 novembre. Con Sony abbiamo firmato un contratto in esclusiva: insieme stiamo lavorando a progetti molto interessanti».

Com'è andata l'esecuzione dei *Vespri dei Carmelitani* a Innsbruck e Bruges?
«Molto bene. L'Academia era affiancata dal Coro Ruggero Maghini, diretto da Claudio Chiavazza, che è stato particolarmente apprezzato da pubblico e critica. Abbiamo poi sperimentato una nuova soluzione inserendo alcuni brani di Antonio Caldara, due antifone e un salmo pressoché sconosciuti. L'idea era quella di ricordare la vicinanza storico-artistica tra i due compositori in programma, visto che Caldara fu il successore di Haendel a Roma alla corte del principe Ruspoli. La musicologa Angela Romagnoli ci ha aiutato a mettere in piedi il progetto, reperendo e trascrivendo i brani selezionati. Anche i *Vespri* usciranno in disco per Sony in primavera, poco prima del *Flavius*».

E l'inaugurazione al Castello di Ambras?
«Eravamo presenti con il nostro gruppo da camera l'Astrée, formato da me e Mariangiola Martello ai cembali, Marcello Gatti al flauto e Olivia Centurioni al violino. Il titolo del concerto era *Familienbande*, e il programma prevedeva il *Triplo concerto BWV 1044* di Bach, un'*Ouverture* e un *Concerto per flauto, due violini e viola* di Telemann. Anche in questo caso siamo stati molto soddisfatti della risposta venuta da pubblico e critica».

Altri appuntamenti dell'estate?
«Naturalmente la *Messa concertata* di Cavalli per *MITO SettembreMusica*, la ripresa dell'*Olimpiade* in una nuova produzione al *Festival Pergolesi-Spontini* di Jesi, un bel concerto del gruppo l'Astrée al festival francese di Simiane-la-Rotonde, e la rassegna *Armoniche Fantasie* a Mondovì. Sottolineo che molti di questi concerti estivi hanno visto la partecipazione di elementi provenienti dalla nostra orchestra giovanile: tengo molto a questo progetto, anche se i finanziamenti sono pochi».

Che cosa vi aspetta nei prossimi mesi?
«Abbiamo appena concluso una tournée organizzata dal Cidim con l'Astrée (Roma, Firenze, Palermo e Catania) con le *Stagioni* e alcune *Cantate* di Vivaldi. Riprenderemo lo stesso programma a gennaio per l'Unione Musicale, nella cui stagione saremo presenti anche con un concerto mozartiano (*Sonate* e *Lieder*). A Innsbruck saremo in residenza fino al 2014, ma speriamo di continuare anche negli anni successivi. Faremo una *Serva padrona* a Potsdam. Insomma, molti progetti. Ci auspichiamo solo di essere più coinvolti sul territorio, non dico solo a Torino ma in generale in Italia: spero che questi successi all'estero abbiano ricordato anche alle nostre istituzioni che la Montis Regalis è un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale».
(*a.m.*)

ContemporaryArt 2011
A Torino, un autunno di arte contemporanea

di Fabrizio Festa

Il focus torinese autunnale sull'arte contemporanea – *ContemporaryArt* – anche per questa edizione non mancherà di raccogliere la complessa sfida che la musica propone ormai da decenni proprio alla contemporaneità. Non è questo certo il luogo né per sintetizzare le complesse discussioni intorno al "contemporaneo" in musica, né per cercare di definire il senso (se lo ha) di un tale aggettivo applicato a un'arte performativa (che quindi, in certo senso, è contemporanea nel suo realizzarsi, il farsi del concerto o della performance, indipendentemente da ciò che realizza in quel medesimo momento, cioè qualunque sia la musica che venga eseguita). E del resto neppure l'articolato cartellone di *ContemporaryArt* mira a un tale obiettivo. Piuttosto, contando su collaborazioni ormai consolidate, come quelle di *Musiche in Mostra* o *Club To Club*, l'intento è palesemente quello di dar conto di una caratteristica distintiva della scena musicale contemporanea: la sua straordinaria varietà, una diversità che spesso si intreccia in variazioni sul tema tutt'altro che scontate (citiamo qui fra i protagonisti che si ascolteranno sulla scena torinese Alva Noto, esempio straordinario di tali intrecci e variazioni), generando una pluralità di atteggiamenti performativi e compositivi che ne fanno il tratto distintivo oramai da almeno due decenni. Pluralità che emerge anche nell'ambito dei singoli contesti. Sotto il titolo *The Italian New Wave*, tema che si è dato il festival *Club to Club* per la sua undicesima edizione in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, e che si svolgerà dal 3 al 6 novembre, troviamo raccolti artisti molto diversi tra loro, sebbene a unirli sia la comune passione per il digitale sonoro. Tra tutti spicca il già citato Alva Noto (al secolo Carsten Nicolai), che è riuscito a imporre la sua visione musicale della Glitch Art a un pubblico vastissimo, potendo peraltro contare su collaborazioni, come quella con Ryuichi Sakamoto, che gli hanno aperto ampi spazi di notorietà anche al di fuori del recinto della *metal machine dance* in cui si è formato. Ovviamente, non mancheranno gli italiani, tra i quali Theo Teardo, Lucy e One Circle. E ancora: ecco *Estovest*, organizzato dall'associazione Xenia Ensemble, rassegna che per definizione si propone un "viaggio nella musica di oggi". A novembre uno solo l'appuntamento, quello del 21 al Museo Egizio con *Revolutions Meets the Arts*. Si tratta di un concerto dedicato alla musica egiziana sia tradizionale sia contemporanea, che vedrà protagonista la cantante Donia Massoud, il percussionista Ayman Mabrouk e lo stesso Xenia Ensemble. Dal Museo Egizio alla Gam, che accoglierà a novembre tre dei concerti del cartellone di *Musiche in Mostra*. Il 13 ecco il duo tedesco costituito dal mezzosoprano Uta Buchheister e dal compositore Martin Schneuing al pianoforte. Da Liszt alla contemporaneità il programma, tutto sotto il cielo di Berlino, la città da cui i due artisti provengono. Poi il 20 altro viaggio, da Parigi (quella del *Sacre* di Stravinskij) a New York (quella di Gershwin), come recita il titolo del concerto che vedrà protagonisti i pianisti Massimo Caselli e Alessandro Barneschi, che si presenteranno sotto il nome di Duo Petrouchka (a quattro mani). E ancora, il 27 ecco di scena il Pomus Ensemble dei Pomeriggi Musicali di Milano con un programma centrato sulla musica italiana d'oggi. Infine, dal 2 al 6, l'associazione Musica 90 organizza il *Temporay Art Club* al Teatro Colosseo, un mix di musica dal vivo, dj set, arte e intrattenimento. Altro appuntamento novembrino di questo cartellone quello del 24, sempre al Teatro Colosseo. Qui si esibirà la cantante portoghese Ana Moura, tra le più apprezzate interpreti di fado sulla scena internazionale contemporanea.

TORINO+PIEMONTE
CONTEMPORARYart